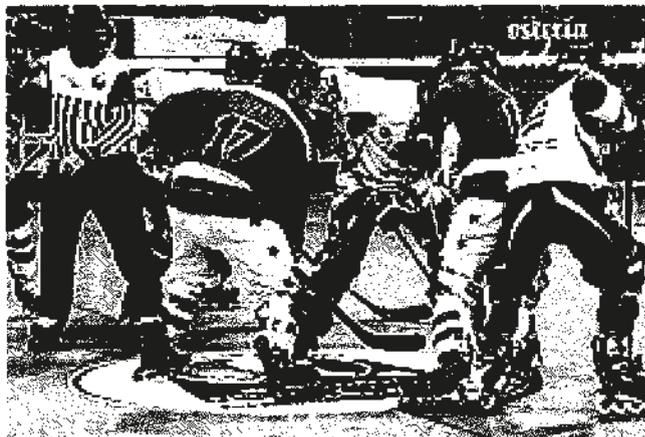


HOCKEY INLINE



Il Milano Quanta batte Monleale e sogna la terza Coppa Italia di fila

Quanta, che fatica verso il tris in Coppa

Gianluca Tomasello aveva messo le mani avanti: «Mai come quest'anno, sarà una Final Eight equilibrata». È stato buon profeta. Meglio ancora come golem, mestiere che svolge con successo da una trentina d'anni, prima su ghiaccio, poi su pista. È stato un suo penalty a chiudere i conti nella sfida dei quarti di finale di Coppa Italia, andata in scena ieri al PalaSport di Riccione. Agli annali, come trasformazione decisiva per il 3-2 che ha permesso al Milano Quanta di eliminare il Monleale, resterà il rigore precedente, quello di Luca Rigoni. Altro veterano di mille battaglie, voluto fortemente da Tomasello al suo primo anno da allenatore-giocatore dei rossoblù. La caccia alla terza coccarda consecutiva

prosegue oggi (alle 19.30) contro la vincente di Asiago-Molinese.

TANTA PAURA Monleale, ottava forza del campionato, ha tenuto in scacco i pluricampioni per oltre 30 minuti. Con i gol di Moro e di Di Fabio è andata vicinissima al colpaccio, già sfiorato in Supercoppa. Milano ha saputo stringere i denti accorciando al 35' con Testa e pareggiando poco dopo con Uccelli. Ai rigori Mai è stato più bravo del collega Rivoira. Ancora una volta i piemontesi, che hanno perso contro Milano le ultime finali di scudetto e Coppa Italia, si sono dovuti arrendere: «Non abbiamo interpretato bene la gara — dice a caldo Tomasello — ai rigori ha prevalso l'esperienza. Monleale esce comunque a testa alta».

gi.pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA